

# XXVIII DOMENICA ORD. – B

13 ottobre 2024

*fissò lo sguardo su di lui e lo amò*

## **Prima Lettura** Sap 7, 7-11

*Dal libro della Sapienza*

Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 89

*Saziaci, Signore, con il tuo amore:  
gioiremo per sempre.*

Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?

Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,  
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera  
e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda.

## **Seconda Lettura** Eb 4, 12-13

*Dalla lettera agli Ebrei*

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i

sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

## **Vangelo** Mc 10, 17-30

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fra-

telli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Ma quel tale che *gli corse incontro e si gettò in ginocchio davanti a lui*, è un personaggio reale o una figura che rappresenta tutti noi di fronte alle scelte fondamentali e decisive della vita? Perché siamo tutti bravi a dire:

*«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?»*. Ma poi, mettere in pratica quello che Lui chiede non è così facile.

Noterei subito l'accostamento tra *Maestro buono*, e Gesù che dice: *Perché mi chiami buono? Dio solo è buono*. C'è continuità tra i due personaggi "buoni". Stiamo entrando nel mistero di Dio che parla nella persona Gesù.

*Tu conosci i comandamenti.*

Certo, li conosco benissimo. Sono la Legge che Dio ha dato a Mosè sul Sinai.

San Paolo dice che quella esperienza del popolo di Israele, <sup>6</sup>*avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono...* <sup>11</sup>*Tutte queste cose accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi.* <sup>12</sup>*Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.* (1Cor 10,6.11-12). I comandamenti ci sono proposti come strada possibile, per il nostro bene, ma sono affidati alla nostra libertà.

Tu, Signore, vuoi che facciamo la nostra scelta con *prudenza, e in spirito di sapienza*.

Nel libro del Deuteronomio, Mosè scongiura il suo popolo di fare la scelta giusta:

<sup>15</sup>*Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male.* <sup>16</sup>*Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica ...*

<sup>19</sup>*Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo*

*e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza,* <sup>20</sup>*amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».* (Dt 30,15-20).

E san Paolo ricorda che <sup>13</sup>*Nessuna tentazione, superiore alle forze umane vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere.* (1Cor 10,13).

Il vangelo di oggi sembra la concretizzazione di questo insegnamento.

San Pietro, forse ripensando alle sue esperienze con Gesù, si rende conto che vi sono dei momenti decisivi nella vita, quando si passa dalla semplicità della fanciullezza alla maturità, quando bisogna prendere delle decisioni, per sé, o con gli altri. Scrive nella sua seconda Lettera: <sup>7</sup>*Onore a voi che credete; ...* <sup>9</sup>*Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclamiate le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.* <sup>10</sup>*Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia...* <sup>15</sup>*Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti,* <sup>16</sup>*come uomini liberi, servendovi della libertà non come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio.* (1Pt 2,7...16).

Per quel tale che *gli corse incontro e si gettò in ginocchio davanti a lui*, questo è il giorno della grande scelta, il momento da cui dipende il senso della sua vita futura.

In trasparenza vedo che la stessa domanda riguarda me e forse tutta la comunità di cui faccio parte. Che responsabilità, in certi momenti della vita! Certe decisioni, o adesso o mai più.

Gesù *Alla vista della città pianse su di essa* <sup>42</sup>*dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi... perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».* (Lc 19,44).

*«Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».*

Finora vivevi della educazione ricevuta. Ora è il momento della verifica, della tua scelta personale, libera, matura, fedele, coraggiosa.

Gesù *avendolo guardato dentro, fino in fondo, lo amò*, i suoi occhi lo penetrano come un fulmine.

*Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri.* (Sal 139,23).

In quegli occhi ci sono anch'io, e tutti noi.

*«Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»... Samuele non lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.* (1Sam 3,9.19).

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita* (Sal 16,5).

*Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?* (Sal 27,1).

*Svegliati, mio cuore, <sup>3</sup>svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora.* (Sal 108,2).

Gli apostoli *subito lasciarono le reti e lo seguirono* (Mc 1,18).

*«Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi».* (Gv 21,22).

*Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.* (Ger 20,7).

Ed ecco la proposta di Gesù: *«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».*

Che contraddizione! Mi manca... di non aver niente! quello che ho, mi impedisce di avere il Tutto. Mi manca di essere uno dei *«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.* (Mt 5,3). Quando non avrò beni protezioni, terreni, potere, sicurezze... allora potrò avere un'altra ricchezza. La misura, per Lui, non è quanto possiedo, ma quanto sono

libero, quanto sono capace di donare.

Come quella <sup>42</sup>*vedova povera, (che) ... ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.* <sup>44</sup>*Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».* (Mc 12,42-44).

*Ma a queste parole (quel tale) si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.* La bilancia è precipitata all'improvviso dalla parte dei *molti beni*. La luce è sparita. Il volto di Gesù si è rabbuiato.

Il paradosso dell'ago e del cammello è piombato all'improvviso, come un incubo.

Il seme <sup>22</sup>*seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto.* (Mt 13,22).

Ora è Gesù che si è girato dall'altra parte.

Ciò che è avvenuto quel giorno per quel tale è il giudizio universale. Non c'è differenza tra la fine del mondo e un ideale che si spegne.

I discepoli sono sconcertati e stupiti: *«E chi può essere salvato?».* Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: *«Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».*

*Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».*

Il volto di Gesù ora è cambiato. I suoi occhi sono di nuovo luminosi e dice: *Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte.* (Mt 5,14).

Gesù specifica ciò che Pietro non ha avuto il coraggio di dire: *«In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».*

Un paradosso, un'illusione, un tranello, una sfida? O una scelta che dà senso alla vita!

Tutto possibile, finché non hai scoperto che <sup>9</sup>*Egli ci ha salvati e ci ha chiamati con una*

vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità,<sup>10</sup> ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo...<sup>12</sup> È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. (2Tm 1,9-12).

**Insieme a persecuzioni:** San Paolo le ha vissute così: *in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce,<sup>5</sup> nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni;<sup>6</sup> con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero,<sup>7</sup> con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra;<sup>8</sup> nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri;<sup>9</sup> come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi;<sup>10</sup> come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!* (2Cor 6,4-10).

Che pensieri strani mi vengono, ricordando alcuni cosiddetti Grandi della storia! Quelli che hanno vinto – o perso – le guerre, con milioni di morti sulla coscienza; quelli che possiedono ricchezze infinite e non sono mai sazi; quelli che hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali,<sup>7</sup> che calpestano come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri (Am 2,6-7).

*Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?* (Mt 16,26).

*Ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo*

*Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo. (Fil 3,8).*



L'Apostolo Pietro:  
Antico reliquiario nella basilica di Santa Maria in via Lata.